

BEATA GIUSTINA BEZZOLI FRANCUCCI

vergine

12 marzo - Memoria nella Chiesa cattedrale
e nei monasteri



Nata ad Arezzo nel 1257 circa, a tredici anni divenne benedettina nel monastero di San Marco e poi in quello di Ognissanti. Sospinta dal desiderio di maggiore penitenza, andò a vivere in una poverissima cella presso Civitella in Valdichiana, dove già si trovava una solitaria di nome Lucia e che poi assistette per quasi 2 anni quando si ammalò. Dopo la morte di questa, perseverò nella povertà dell'eremo finché, estenuata dalle penitenze, quasi cieca e non potendo stare più sola a causa dei pericoli, ritornò ad Arezzo presso la chiesa di Sant'Antonio, dove condusse vita di reclusione assieme ad altre suore, con le quali si trasferì poi presso il monastero di Ognissanti. Divenuta cieca negli ultimi venti anni di vita, fu esemplare nella penitenza, nel sacrificio e nel servizio del prossimo. Infine, nel 1316 con 4 consorelle fu scelta per iniziare un nuovo monastero in Città, detto Le Murate, presso la nuova chiesa di Santa Maria del Ponte, dove migrò al Signore il 12 marzo 1319. Il culto "ab immemorabili" fu approvato da Leone XIII il 14 gennaio 1891.

Nelle ferie di Quaresima si celebra la Messa del giorno liturgico corrente; la memoria si commemora sostituendo la Colletta della feria con quella della Beata. Il resto della celebrazione è della feria.

COLLETTA

O Dio, nostra salvezza,
accogli le preghiere di questa tua famiglia
che si rallegra nel ricordo della beata Giustina
e fa' che, profondamente rinnovata nello spirito,
si consacri per sempre al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.